



Dischi da Oscar

Nei giorni in cui il *music-business* ha sentenziato il definitivo sorpasso della musica in *streaming* e dei *download* sulle vendite dei cd, la notte degli Oscar ha evidenziato una volta di più le strette connessioni tra il *music-business* e il mondo della celluloide.

A portarsi a casa la statuetta per la miglior colonna sonora è stato l'inglese Peter Price per *Gravity*, mentre quella per il miglior brano è andata alla star di Broadway Idina Mazel per *Let it go*, scritta da una coppia filippino-statunitense per il film *Frozen*.

Ma fra le numerose performance sul palco del Dolby Theatre di Los Angeles a lasciare il segno sono state soprattutto quella elegantemente acustica degli U2 con la loro *Ordinary Love* inserita nella pellicola dedicata a Nelson Mandela, e quella più spumeggiante di Pharrell Williams e della sua già vendutissima *Happy* (al primo posto in oltre 75 Paesi e oltre 4 milioni di downlo-

ad). E guarda caso, Williams, dopo la ribalta del Super Bowl ha usato anche la serata hollywoodiana per lanciare il suo nuovissimo album *Girl*, uno dei dischi più attesi della stagione, dove il nostro, in grande spolvero, si conferma tra gli artisti chiave del pop odierno. Oltre alla già citata *Happy* presente

anche nella colonna sonora di *Cattivissimo Me 2*, l'album contiene altri nove brani che evidenziano strette parentele non solo con la dance poppeggiante del capolavoro jacksoniano *Thriller* ma anche con il black soul della Diana Ross degli anni belli. Tra gli ospiti, altre stelle di prima grandezza come Justin Timberlake e Alicia Keys.

Che i legami, gli intrecci e le commistioni tra cinema e mondo musicale siano sempre strettissimi lo prova anche la splendida colonna sonora che fa da sfondo alla dura e commovente autobiografia di Solomon Northup, protagonista di *12 anni schiavo*, che s'è aggiudicata quattro statuette, tra cui quella più prestigiosa di miglior film dell'anno. Una pellicola ambientata

nell'America schiavista alla vigilia della Guerra Civile dove i brani – per lo più bluesaccioni lenti e dolenti sul tema della libertà e della dignità umana – hanno un ruolo di amplificatore emozionale e di mediazione poetica: una splendida collezione costruita con passione e rigore da John Legend e alla quale hanno collaborato altri grossi calibri come Alicia Keys e Chris Cornell; tra le 16 tracce sono presenti anche brani fuori *soundtrack* ma comunque ispirati al racconto: tanto per ribadire che nel rapporto tra musica e immagini l'era del commento didascalico e della subordinazione dell'una alle altre è sempre più spesso superata da progetti basati piuttosto sul mutuo supporto emotivo. ■

CD e DVD novità



J. MEYERBEER
L'Africaine. Il Grand-Opéra del compositore tedesco-francese è una summa musicale unica, uno

spettacolo grandioso della Francia del Secondo Impero. Balletti, coro, concertati e arie si susseguono coll'impiego di masse orchestrali e corali dell'Opera di San Francisco. L'edizione conta su Plácido Domingo e Shirley Verrett. Dirige con energia Maurizio Arena, la regia televisiva è di Brian Large. Dvd Opera Collection. (m.d.b.)



STROMAE

Racine Carrée (Universal)
Qui da noi lo conoscevano in pochi, ma la sua apparizione sul palco dell'Ariston l'ha subito imposto anche all'attenzione del grande pubblico. Questo giovane belga d'origine ruandese fonde con gran personalità rap, elettro-pop, soul e mauditismo cantautorale. Un talento grezzo da tener d'occhio. (f.c.)



ARISA

Se vedo te (Warner Music Italy)
Il trionfo sanremese è un buon viatico per gli esiti del quarto album della cantante genovese. Tra gli 11 brani oltre a *Controvento* spiccano anche quattro canzoni cofirmate da Cristina Donà e una da Dente: la ragazza s'emancipa, virando sempre più dal canzonettismo al pop d'autore. (f.c.)